

Biodigestore: tecnologia per l'economia circolare ed il contrasto al cambiamento climatico



La carenza impiantistica nel territorio provinciale



Ogni considerazione in merito alla realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti non può prescindere dalla conoscenza del dato relativo alla produzione dei rifiuti nella nostra provincia, sia quelli urbani che quelli produttivi, definiti dalla normativa "speciali".

Nonostante le continue iniziative di sensibilizzazione atte a ridurre la produzione dei rifiuti, il nostro territorio ha una produzione, anche per effetto del turismo, di 600 kg pro-capite di rifiuto urbano.

Quindi il nostro territorio provinciale ha una produzione totale di circa 200.000 ton. di rifiuti urbani, di cui il 70% destinati alla raccolta differenziata, ed altre 800.000 ton. di rifiuti provenienti dal sistema produttivo.

Gli impianti di trattamento e recupero presenti sul territorio sono in grado oggi di gestire circa il 20% dei rifiuti, con la conseguenza che **il restante 80% è necessariamente destinato ad impianti collocati in altre regioni.**

Ne deriva che il nostro territorio è costretto a trasferire centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti in altre regioni italiane ed anche europee, contribuendo purtroppo così all'inquinamento atmosferico.

La carenza impiantistica produce un danno economico ed un danno ambientale. Il danno economico in quanto i maggiori costi ricadono, in termini di aumento di TARI, sulla comunità locale, siano essi cittadini e/o imprese, mentre l'effetto positivo degli impianti viene trasferito in altre regioni. Il danno ambientale, dovuto ai trasporti ed il conseguente inquinamento atmosferico da traffico veicolare che, a differenza di quello che si può pensare, non si ferma ai confini amministrativi di un comune o di una provincia e pertanto ci deve vedere tutti impegnati in azioni concrete che ne possano determinare la riduzione.

La produzione di rifiuto organico

Rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti, nel territorio gestito da Marche Multiservizi, il 31% sono rappresentati dalla frazione organica da raccolta differenziata (sostanzialmente gli scarti alimentari) e da potature e ramaglie, equivalenti a 44.500 ton. La produzione di questa tipologia di rifiuto ha registrato negli ultimi anni un incremento di circa il 20% e le previsioni danno il trend in continuo aumento.

Anche per questa tipologia di rifiuto non esistono nel territorio provinciale impianti dedicati, cosicché il loro destino è quello di essere trasportati in altre regioni per essere trattati e recuperati, secondo le direttive europee per l'economia circolare.



Il funzionamento e l'impatto di un impianto di biodigestione

Nelle condizioni date, la realizzazione di un impianto di biodigestione anaerobica si pone come soluzione efficace ed efficiente, per rispondere alle esigenze del territorio di pesare meno sulla tariffazione dei cittadini e di garantire un contenimento dell'impatto ambientale.

MMS, che da anni mette in atto delle azioni nella logica dello sviluppo sostenibile del territorio gestito, ha quindi avviato un progetto di circular economy per la biodigestione anaerobica del rifiuto organico.

La solidità economica e finanziaria della società consente, tramite la controllata al 100% Green Factory srl, di realizzare e gestire il biodigestore anaerobico riducendo i costi della TARI pagata dai cittadini e di ammortizzare l'impianto stesso senza alcun onere aggiuntivo a carico della collettività.

La diffidenza nei confronti dell'impiantistica in generale va superata attraverso la conoscenza di elementi utili e che nella fattispecie caratterizzano questa tipologia di impianto:

- non effettua alcun tipo di processo di combustione dei rifiuti, non produce energia elettrica, ma direttamente biometano,
- non genera emissioni in atmosfera di inquinanti,
- non tratterà altra tipologia di rifiuto se non la frazione organica da raccolta differenziata e gli scarti di potature e ramaglie,
- non produce digestati da spargere nei campi.



L'impianto di biodigestione non solo ha un impatto ambientale molto limitato, consente la trasformazione della frazione organica dei rifiuti in **RISORSA**:
 –attraverso il processo di lavorazione genera biometano utilizzabile in sostituzione dei combustibili fossili,
 –produce compost di qualità utilizzabile in sostituzione di fertilizzanti chimici,
 –è un impianto che funziona in un ambiente completamente chiuso, con un sistema di aria in depressione, tale da non consentire la fuoriuscita di alcun odore ed un sistema di biofiltri per abbattere completamente l'impatto odorigeno.

La dimensione efficiente dell'impianto di biodigestione

L'individuazione della taglia dell'impianto ed il suo dimensionamento sono determinate dalla necessità di rendere l'investimento sostenibile dal punto di vista economico ed efficiente dal punto di vista ambientale.

Si deve inoltre rispondere all'esigenza di garantire la manutenzione dell'impianto ed una corretta risposta durante la stagione estiva, quando il flusso turistico genera un picco di produzione del rifiuto, senza correre il rischio di dover bloccare i conferimenti con significative ricadute sulle raccolte stradali.

L'iter procedurale di approvazione e la possibilità di dialogo costruttivo

La realizzazione di qualsiasi impianto di trattamento dei rifiuti deve affrontare un complesso iter autorizzativo che coinvolge i diversi enti competenti a dettare le prescrizioni a tutela dell'ambiente e dei cittadini, attraverso la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Al momento della presentazione dell'istanza ogni dettaglio progettuale, di dimensionamento e funzionamento, è definito e reso a tutti disponibile.

L'istanza è corredata da uno studio di impatto ambientale, uno studio olfattometrico analitico sulla base delle correnti prevalenti dei venti ed uno studio di impatto sulla viabilità esistente per valutarne le ricadute, tenuto conto che a regime comporterà un traffico veicolare di 30 automezzi al giorno, ovvero 3/4 all'ora.

A partire dalla presentazione dell'istanza si avvia un procedimento amministrativo, nell'ambito del quale è possibile presentare osservazioni sia da parte degli enti competenti che da parte dei portatori di interessi legittimi. Si aprirà quindi una fase di dialogo fondata su dati reali ed elementi tecnici certi.